

Commento di una spettatrice...

Ai ragazzi. Al gruppo teatrale Dumia.

Bravi a tutti i ragazzi, ognuno ha saputo impersonare e trasmettere lo stesso messaggio...l'andar oltre, che come viene detto anche nello spettacolo non tutti san cogliere... un messaggio carico di messaggi .

L'interpretazione finale dell'astronauta che sembra risvegliato da un'energia nuova, ride da solo, e non viene capito, ma sorride e lo prendono per pazzo ...ride di gioia pura, perché lui da qualche parte su qualche stella ha un amico...non lo vede ma sa che c'è ... ha imparato ad andar oltre, oltre ciò che si vede, dove l'invisibile agli occhi è visibile al cuore. Una forte commozione mi ha pervaso in questo finale e altro non so definirla se non come: è questa la verità...credere in un'amicizia lontana, un amore, un sentito, un Dio... anche quando tutto intorno si afferma il contrario.

Bravi e ancora bravi ... alla gallinella... cosa servono grandi spiegazioni di illustri e tante frasi e concetti complicati ... basta con semplicità guardare con gli occhi di un bambino (quello che è dentro ognuno di noi se con umiltà smettiamo di fare i grandi!) ... e non c'è niente da capire in quel momento la gallina ha voluto andar oltre...attraversare la strada e non si è fatta tanti perché!

E' stato bellissimo il suggerimento, così semplice e naturale da sembrare vero, di uno dei ragazzi a una compagna in difficoltà nel ricordare la battuta ... questo è lo spirito di gruppo, grazie anche per questo ... nulla si è bloccato, è così che dovrebbe essere anche fuori, in ogni ambiente.

Nell'interpretazione di Siddhartha, nel momento del secondo bacio, dove il Vladi di Beckett ricorda ...per un attimo ho avuto la sensazione e la chiarezza che tutti quei visi, quelle genti, quei volti in realtà siamo noi, come se ognuno di noi fosse tutti gli altri ... come un gruppo, come i ragazzi nello spettacolo, ognuno singolo ma parte di un insieme.

Mi ha lasciato perplessa il fatto che dopo il bacio di Siddhartha con il quale Vladi ricorda ..., nella scena finale con l'astronauta che ride, Vladi finge di non ricordare, ed è complice con l'amico nel prendere in giro l'astronauta (dove, a mio avviso, dopo aver ricordato, avrebbe dovuto capire perché rideva)...questo punto mi ha fatto riflettere ..ma perché succede così anche a noi ? Vediamo una situazione chiara per com'è per un secondo e poi ce ne dimentichiamo e tutto è come prima?

Bellissima anche la scena che rappresenta la mame di Ovadia e il complesso di Edipo ... ha reso bene ... ma dobbiamo portarcelo fino al letto di morte, o possiamo scioglierlo prima???:)

Questo è quello che ho colto dal Vostro Spettacolo Grazie a Voi ragazzi e a chi ha lavorato con Voi dietro le quinte... mi dispiace perché tanto altro ci sarebbe stato da vedere. Il mio oltre fin qui ha attraversato la strada, ma sarebbe stato bello se a fine spettacolo ... ci si fosse potuti scambiare le vedute, non credete???? O magari ripeterete? Ci arricchiremmo di spunti a vicenda! Ciao continuate così e credeteci.

Eva Orsingher